

LA “FERENCZI RENAISSANCE”

Carlo Bonomi e Franco Borgogno

Gli elementi che hanno favorito la rinascita e il diffondersi dell’eredità di Ferenczi nella psicoanalisi contemporanea sono essenzialmente due. Il primo è la pubblicazione nel 1985 del Diario Clinico, che Ferenczi tenne dal 7 gennaio al 2 ottobre del 1932, poco prima della sua morte prematura nel 1933. La pubblicazione del Diario fu continuamente posposta per via dell’atmosfera negativa che circondava Ferenczi, e venne infine resa possibile dal coraggio e dalla determinazione di Judith Dupont, che nel 1970, dopo la morte di Michael Balint, divenne la rappresentante letteraria di Ferenczi.

Secondo il piano di Balint, il Diario doveva essere pubblicato contestualmente alla pubblicazione di una selezione di lettere del carteggio Freud–Ferenczi, cosa che però si scontrò con il veto di Anna Freud. Solo dopo la morte di quest’ultima e la pubblicazione del Diario Clinico, il progetto di pubblicare l’edizione completa dell’epistolario Ferenczi–Freud divenne fattibile grazie all’impegno di André Haynal e di un gruppo di giovani curatori, fra cui Ernst Falzeder ed Eva Brabant. Il primo volume della Corrispondenza di Sigmund Freud e Sándor Ferenczi, che includeva le lettere tra il 1908 e il 1913 venne pubblicato per la prima volta in francese, nel 1992. Negli anni seguenti i tre volumi della corrispondenza vennero progressivamente pubblicati in varie lingue, alimentando un nuovo interesse per Ferenczi e il suo lavoro.

Il secondo elemento cruciale della rinascita nella psicoanalisi contemporanea dell’opera di Ferenczi sono state le **International Sándor Ferenczi Conferences**, che hanno rappresentato uno spazio di incontro tra psicoanalisti di scuole e orientamenti diversi, e che col tempo hanno creato uno spazio di pensiero ispirato alle idee di Ferenczi. I Congressi Internazionali Ferenczi regolarmente svoltisi sono stati:

“The Legacy of Sándor Ferenczi,” New York, 1991;

“The Talking Therapy: Ferenczi and the Psychoanalytic Vocation,” Budapest, 1993;

“Sándor Ferenczi,” Saõ Paulo, 1995;

“Sándor Ferenczi y el Psicoanálisis Contemporáneo,” Madrid, 1998;

“Sándor Ferenczi: The ‘Mother’ of Modern Psychoanalysis and Psychotherapy,” Tel Aviv, 1999;

“Clinical Sándor Ferenczi,” Torino, 2002;

“Psychoanalysis and Psychosomatics: Mind, Body and the Bridge Between,” Baden-Baden, 2006;

“Introjection, Transference, and the Analyst in the Contemporary World,” Buenos Aires, 2009;

“Faces of Trauma,” Budapest, 2012;

“The Heritage of a Psychoanalytic Mind,” Toronto 2015.

La prossima International Sándor Ferenczi Conference si terrà a Firenze dal 3 al 6 maggio 2018 con il titolo “Ferenczi in our times – and – a Renaissance for Psychoanalysis”.

Altre importanti congressi internazionali si sono tenuti negli anni, fra cui la Trilogia: “Lost Childhood,” I, Budapest, 2001; “Lost Childhood and the Language of Exile,” II, London, 2001; “Mother, Motherland Mother Tongue,” III, Paris, 2001; “Conferenci. Hungarian Psychoanalytic Ideas Revisited,” London, 2004; “Sándor Ferenczi Returns Home,” Miskolc (città natale di Ferenczi), 2008; e a Firenze (1999, 2005, 2012, 2013), Londra (1999, 2013), Parigi (2007, 2010), Torino (2009), Berlino (2010), e Vancouver (2011). Molti “panels Ferenczi” sono poi stati organizzati nell’ambito di altri congressi internazionali di psicoanalisi. Oltre a ciò sono stati dedicati al lavoro di Ferenczi molti Numeri Speciali di riviste di psicoanalisi. Qui ne forniamo una lista incompleta: Le Coq-Héron (N. 85,

1982; n. 125, 1992; n. 127, 1993; n. 149, 1998; n. 154, 1999; n. 155, 1999; n. 167, 2001; n. 174, 2003; n. 178, 2004; n. 212, 2013), *Revue Française de Psychanalyse* (Vol. 38, n. 4, 1974; Vol. 47, n. 5, 1983; Monographie, 1995, PUF, Paris), *International Forum of Psychoanalysis* (Vol. 5, n. 3, 1996; Vol. 7, n. 4; 1998, Vol. 13, n. 1–2, 2004), *The American Journal of Psychoanalysis* (Vol. 58, 1998; Vol. 59, 1999; Vol. 67, n. 3, 2007; Vol. 71, n. 4, 2011; Vol. 72, n. 1, 2012), *American Imago* (Vol. 66, 2009), *Psychoanalytic Inquiry* (Vol. 17, n. 4, 1997; Vol. 32, n. 1, 2014). Altri numeri speciali si possono trovare nelle riviste *Psychoanalytic Perspectives*, *L'Évolution Psychiatrique*, *Études Freudiennes*, *Revue Internationale d'Histoire de la Psychanalyse*, *Psyche*, *Quaderni di Psicoterapia Infantile*, *Intersubjetivo*, *Thalassa – la rivista della Ferenczi Society*, *Revista de la Sociedad Argentina de Psicoanálisis*, e *Radure*.

Un importante effetto della “Ferenczi Renaissance” è stata la creazione di Società e Centri. Qui ne elenchiamo solo le principali. La prima ad essere creata è stata la Sándor Ferenczi Society, fondata nel 1988 a Budapest da György Hidas e altri colleghi più giovani. Nel 2006, molti importanti progetti incominciarono a prender forma, in linea con l’opportunità di acquistare lo studio nella villa di Ferenczi a Budapest, studio in cui sono state scritte le pagine del suo *Diario Clinico*. Il progetto **Ferenczi House** venne formulato da Judit Mészáros e Carlo Bonomi e presentato alla International Clinical Ferenczi Conference nell’agosto del 2006, a Baden Baden, dove iniziò anche la campagna di raccolta fondi. In quell’occasione venne anche lanciata l’idea di creare una International Sándor Ferenczi Foundation, con il fine di costituire una base internazionale a sostegno del progetto. In Italia, nell’autunno del 2006 venne creata a Firenze l’Associazione Culturale Sándor Ferenczi da Carlo Bonomi e Franco Borgogno, con lo scopo di stabilire una organizzazione locale. Altre organizzazioni locali vennero create in Francia (Maison Ferenczi) e in Argentina (Association Cultural S. Ferenczi) per sostenere il progetto Ferenczi House project. Il processo di raccolta fondi durò sei lunghi anni, ma alla fine la meta è stata raggiunta e il 27 maggio del 2011 l’appartamento, situato a Budapest, Primo Distretto, Via Lisznyai 11, fu acquistato dalla Sándor Ferenczi Society e dalla International Sándor Ferenczi Foundation, per essere adibito a luogo di incontri e ricerca. Nel 2009, il Sándor Ferenczi Center venne creato presso la New School for Social Research, a New York, da Lewis Aron, Adrienne Harris, e Jeremy Safran, con lo scopo di sponsorizzare conferenze e promuovere ricerca, e pubblicazioni su Sándor Ferenczi e la sua opera.

Un indice significativo del successo contemporaneo dell’opera e delle idee di Ferenczi è dato dal fatto che molti dei rappresentanti della “Ferenczi Renaissance” hanno ricevuto il Premio Mary Sigourney, un premio che viene dato ogni anno a persone o organizzazioni che hanno dato contributi importanti alla o hanno generato nuovi interessi per la psicoanalisi: André Haynal in 2007, la Sándor Ferenczi Society nel 2008, Franco Borgogno nel 2010, Emanuel Berman nel 2011, e Judith Dupont nel 2013.

Un altro importante passo è rappresentato dalla donazione di Judith Dupont al Museo Freud di un rilevante archivio di lettere, manoscritti, taccuini e fotografie relative alla vita e opera di Ferenczi --- vedi la descrizione delle traversie delle carte di Ferenczi in Judith Dupont (2013). *Ferenczi at Maresfield Gardens. American Journal of Psychoanalysis*, 73, 1-7. Gli archivi sono giunti a Londra il 9 maggio 2012, e Judith Dupont ha nominato come consulenti alcune persone che conoscono bene il lascito di Ferenczi (fra cui J. Jimenez Avello, J. Székács, e F. Borgogno). Per celebrare l’arrivo degli archive, il Museo Freud, il Centro Anna Freud e IMAGO International hanno organizzato dal 18 al 20 ottobre 2013, grazie J. Székács, T. Keve, e I. Ward, un congresso internazionale intitolato “Sincerity and Freedom in Psychoanalysis. A Studio Conference Inspired by Sándor Ferenczi’s Clinical Diary.” Il Museo Freud si è impegnato a rendere gli Archivi Ferenczi accessibili a tutti coloro che lo desiderano. Il lavoro di catalogazione e digitalizzazione del materiale è in corso.

Infine, il 7 maggio del 2015, nel corso del congresso internazionale Ferenczi di Toronto, è stato costituito l'International Ferenczi Network (ISFN) la cui missione è di collegare associazioni, centri di ricerca e altre istituzioni impegnate nella "Ferenczi Renaissance", organizzare una International Sándor Ferenczi Conference ogni tre anni, offrire informazioni tramite il sito web (<https://www.sandorferenczi.org/>), ed essere un forum aperto alla discussione e lo sviluppo dell'opera dell'allievo ungherese ed erede di Sigmund Freud. Hanno partecipato alla fondazione dell'ISFN le seguenti istituzioni:

- American Journal of Psychoanalysis
- Associazione Culturale Sándor Ferenczi
- Friends of Ferenczi (Canada)
- Imago International
- International Ferenczi Foundation
- International Ferenczi Society
- International Forum of Psychoanalysis
- Le Coq-Héron
- The Sándor Ferenczi Center at the New School

Si sono in seguito aggregate le seguenti società:

- Grupo Internacional de Estudios Sándor Ferenczi
- Hungarian Imago Association

Presidente dell'ISFN è Carlo Bonomi; sono membri del board: Elena Adam, Franco Borgogno, Luis Martin Cabré, Marco Conci, Eros Ferenc, Giselle Galdi, Endre Koritar, Adrienne Harris, Judit Mészáros and Judit Szekacs.

Insieme alla Ferenczi House, l'ISFN ha organizzato il Summer Course **FERENCZI A FIRENZE**, che comprende i corsi TRAUMA E RESILIENZA, 3-7 luglio 2017 (docenti: *Jay Frankel, Judit Mészáros, Clara Mucci, Jonathan Sklar*) e UN NUOVO PARADIGMA PER LA PSICOANALISI, 10-14 luglio 2017 (docenti: *Emanuel Berman, Franco Borgogno, Adrienne Harris, Arnold Rachman*). Il programma può essere scaricato da <https://www.sandorferenczi.org/> e in italiano da <http://www.carlobonomi.it/ferenczi-a-firenze-it.html>.

(Testo basato sull'introduzione <https://www.sandorferenczi.org/sandor-ferenczi/the-ferenczi-renaissance/>)